



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO
Consigliere Spirituale Regionale Lombardia

“Tutto posso in Colui che mi dà forza” (Fil.4,13)

ANNO DI SAN GIUSEPPE

MESE DI MAGGIO

**S. GIUSEPPE E LA SUA RELAZIONE
CON I MISTERI DELL'INCARNAZIONE E REDENZIONE**
(Seconda Parte)

S.Giovanni Paolo II, nella sua Esortazione Apostolica “*Redemptoris Custos*”. N. 8, così presenta la missione di S.Giuseppe:

*“S.Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua **paternità**: proprio in tale modo egli **coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione** ed è veramente **“ministro di salvezza”** (cfr S.Giovanni Crisostomo, “In Matth.Hom.,V)*

La sua paternità si è espressa concretamente “nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla Sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa” (“Insegnamenti di Paolo VI” 1966).

I racconti evangelici sono appunto la descrizione della prestazione fedele di un singolare **“servizio”**, nel quale S.Giuseppe si fa modello di **“obbedienza”**.

Ci chiediamo: quale relazione ha avuto S.Giuseppe con la persona di Gesù e soprattutto con la sua **opera salvifica**?

A Giuseppe è dato, secondo l'economia della grazia di Dio per noi, di conoscere il mistero dell'Incarnazione e di esserne **“ministro”**:

- E' Giuseppe, che ha onorato con il titolo di **“sposo di Maria”** la sua divina maternità.
- E' Lui, **“figlio di Davide”**, che ha trasmesso a Gesù la discendenza davidica, indispensabile per essere riconosciuto come il **“Cristo”**.
- E' Lui, che ha imposto al Verbo di Dio incarnato, su mandato dal Padre e con pieno diritto legale, il nome di Gesù, che lo designa come **“Emanuele”**,, ossia **“Dio con noi”**.
- E' Lui, che ha presentato al Padre, compiendo l'offerta rituale del primogenito.
- E' Lui che ha protetto il Bambino e la Madre nei viaggi dell'esilio e nella vita di profugo in Egitto.

- E' Lui che lo ha introdotto nella "**terra di Israele**".
- E' Lui, che lo ha domiciliato a Nazaret, qualificandolo "**Nazareno**".
- E' Lui, che ha provveduto a mantenerlo, procurandogli cibo e vestito, e a crescerlo, come "**padre putativo**".
- E' Lui, che Gli ha insegnato un mestiere e Gli ha dato la categoria di "**figlio del falegname**".
- E' Lui, che lo ha educato alla preghiera e alla conoscenza della vita e del mondo.

Giuseppe è stato "**l'introduttore del Vangelo delle Beatitudini**", secondo una felice definizione di **Paolo VI** (19 marzo 1968).

Ecco Giuseppe, una "**insigne figura**" nella testimonianza che di Lui dà il Vangelo. Lo conferma **S.Giovanni Paolo II** ("**Redemptoris Custos**" n.17):

*"Nel corso della sua vita, che fu una peregrinazione nella fede, Giuseppe, come Maria, rimase fedele sino alla fine alla chiamata di Dio. Nel corso delle generazioni la Chiesa legge in modo sempre più attento e consapevole una tale testimonianza, quasi estraendo dal tesoro di questa **insigne figura** "cose nuove e cose antiche".*

Segreteria Regionale

c/o Fiorenza pezzotti – Via Campiani 28 -25127 Brescia Tel.030393281 cell.3393934891
www.rns-lombardia.it - e-mail: segreteria@rns-lombardia.it